

Crisi impresa: Ance, prorogare codice, definire fallimento onesto =

(AGI) - Roma, 14 set. - Prorogare al 31 dicembre 2023 l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e pervenire a una definizione normativa del "fallimento onesto, distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta a una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attività degli amministratori". Lo sottolinea Marco Dettori, vice presidente per l'area economico-fiscale-tributaria dell'Ance, nel corso dell'audizione sul dl crisi d'impresa nelle commissioni riunite Giustizia e Industria del Senato.

Secondo l'associazione dei costruttori edili, occorre valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito della procedura di 'composizione negoziata della crisi', "l'affiancamento dell'esperto mediante il supporto di un soggetto conoscitore del settore economico in cui opera l'impresa, proveniente dalle rispettive Associazioni di categoria" e "il coinvolgimento obbligatorio delle Associazioni di categoria nell'elaborazione degli 'indici di crisi', mediante una norma specifica.

Inoltre l'Ance chiede "la sospensione del termine del 30 aprile 2022 per l'effettuazione della nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle s.r.l., quantomeno entro il termine per l'approvazione del bilancio 2022, da effettuare nel 2023, con la contestuale revisione dell'obbligo di nomina, che dovrebbe sorgere al superamento, per due esercizi consecutivi, di due su tre delle condizioni previste dalla norma". (AGI)Gio

Crisi impresa: Ance, fare scelte, no salvagente per tutti =

(AGI) - Roma, 14 set. - "In tema di crisi aziendali, occorre fare delle scelte coraggiose: non a tutte le imprese può essere teso il salvagente del risanamento aziendale e della prosecuzione dell'attività". Lo ha sottolineato Marco Dettori, vice presidente per l'area economico-fiscale-tributaria dell'Ance, nel corso dell'audizione sul dl crisi d'impresa nelle commissioni riunite Giustizia e Industria del Senato.

"I nuovi strumenti messi in campo dalla nuova disciplina dell'insolvenza - ha spiegato Dettori - hanno un senso, e centrano l'obiettivo unicamente per le imprese che hanno la potenzialità effettiva per rimanere sul mercato, salvaguardando l'intero sistema economico".

Secondo l'Ance, "il permanere in vita di aziende non in grado di trasformarsi e adattarsi ai cambiamenti provoca una cattiva allocazione dei fattori di produzione che restano intrappolati in imprese con scarse prospettive di creazione di ricchezza invece di affluire nelle imprese migliori" e "c'è bisogno di imprese con le competenze idonee a riadattarsi e risollevarsi all'interno di un sistema in continua evoluzione: la regolazione della crisi d'impresa deve saper intercettare questo cambiamento e saper cogliere le imprese meritevoli di contribuire alla crescita del Paese". (AGI)

Ance, rinviare entrata in vigore del Codice crisi d'impresa

(ANSA) - ROMA, 14 SET - L'Ance esprime "apprezzamento" sul

decreto sulle crisi di impresa e di risanamento aziendale e norme sulla giustizia, su cui e' in corso l'esame parlamentare per la conversione in legge, ma ritiene che vada valutata l'opportunita' di prevedere alcune modifiche, a partire dalla "proroga al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", con il dl rinviata a maggio 2022. Lo afferma l'Associazione dei costruttori edili nel corso dell'audizione del vicepresidente Marco Dettori, alle commissioni Giustizia e Industria del Senato. Inoltre, chiede "una definizione normativa del 'fallimento onesto', distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attivita' degli amministratori" e, nell'ambito della procedura di "composizione negoziata della crisi", sostiene "l'affiancamento dell'esperto mediante il supporto di un soggetto conoscitore del settore economico in cui opera l'impresa, proveniente dalle rispettive Associazioni di categoria". Per l'Ance, va previsto il coinvolgimento "obbligatorio" delle Associazioni di categoria nell'elaborazione degli "indici di crisi", mediante una norma specifica. Oltre alla sospensione del termine del 30 aprile 2022 per l'effettuazione della nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle srl, quantomeno entro il termine per l'approvazione del bilancio 2022, da effettuare nel 2023, con la contestuale revisione dell'obbligo di nomina.

Infine, "come Ance, e come evidenziato da piu' parti, concordiamo sulla necessita' che, in tema di crisi aziendali, occorre fare delle scelte coraggiose: non a tutte le imprese puo' essere teso il salvagente del risanamento aziendale e della prosecuzione dell'attivita'. I nuovi strumenti messi in campo dalla nuova disciplina dell'insolvenza hanno un senso e centrano l'obiettivo unicamente per le imprese che hanno la potenzialita' effettiva per rimanere sul mercato, salvaguardando l'intero sistema economico", conclude. (ANSA).

(ECO) DI crisi impresa: Ance, utile estendere proroga Codice crisi a fine 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 set - 'Poter estendere una proroga gia' fissata al maggio 2022 fino al 31 dicembre 2023 per l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e insolvenza'. E' una delle proposte avanzate da Marco Dettori, vicepresidente dell'Ance, ascoltato dalle commissioni Giustizia e Industria del Senato sul Dl sulle crisi d'impresa. Questo, ha spiegato, per consentire una verifica della situazione dei bilanci nei due esercizi postpandemia. Dettori ha rilevato che l'associazione ha 'appreso con favore' lo spostamento dell'entrata in vigore a maggio 2022 prevista dal decreto cosi' come, ha aggiunto, 'abbiamo apprezzato che ci siano strumenti negoziali stragiudiziali particolarmente innovativi', come il concordato semplificato e il superamento della insolvenza temporanea. L'esponente dell'Ance, sottolineando le specificita' del settore delle costruzioni, ha chiesto anche 'particolare attenzione' su alcuni aspetti, come la

individuazione di esperti settoriali nella composizione delle Ocri e il coinvolgimento delle associazioni di categoria, in particolare sulla messa a punto degli indici di crisi.

(ECO) DI crisi impresa: Ance, utile estendere proroga Codice crisi a fine 2023 -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 set - Tra gli altri punti sottolineati da Dettori nell'audizione, la necessita' di "una definizione normativa del 'fallimento onesto', distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attivita' degli amministratori"; e "la sospensione del termine del 30 aprile 2022 per l'effettuazione della nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle Srl, quantomeno entro il termine per l'approvazione del bilancio 2022, da effettuare nel 2023, con la contestuale revisione dell'obbligo di nomina, che dovrebbe sorgere al superamento, per due esercizi consecutivi, di due su tre delle condizioni previste dalla norma". Piu' in generale, da parte dell'Ance e' stata sottolineato che, in tema di crisi aziendali, "occorre fare delle scelte coraggiose: non a tutte le imprese puo' essere teso il salvagente del risanamento aziendale e della prosecuzione dell'attivita'. I nuovi strumenti messi in campo dalla nuova disciplina dell'insolvenza hanno un senso, e centrano l'obiettivo unicamente per le imprese che hanno la potenzialita' effettiva per rimanere sul mercato, salvaguardando l'intero sistema economico".

IMPRESE: ANCE, VALUTARE PROROGA ENTRATA IN VIGORE CODICE CRISI, SERVONO SCELTE CORAGGIOSE

=

Roma, 14 set. (Adnkronos) - L'Ance esprime "apprezzamento" sul provvedimento all'esame del Parlamento in materia di misure urgenti in materia di crisi di impresa e di risanamento aziendale ma occorre valutare l'opportunità di prevedere, tra l'altro, la proroga al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Lo sottolinea l'Ance nel corso dell'audizione del vicepresidente Marco Dettori, davanti alle commissioni Giustizia e Industria del Senato. Per l'associazione dei costruttori edili, occorre prevedere anche "una definizione normativa del "fallimento onesto", distinguendo fra l'insolvenza incolpevole, dovuta ad una situazione economica generale straordinaria, rispetto a quella prodotta a seguito di negligenza nell'attività degli amministratori".

Altre questioni sollecitate dall'Ance, nell'ambito della procedura di "composizione negoziata della crisi", è quella dell'affiancamento dell'esperto mediante il supporto di un soggetto conoscitore del settore economico in cui opera l'impresa, proveniente dalle rispettive associazioni di categoria; il coinvolgimento obbligatorio delle Associazioni di categoria nell'elaborazione degli "indici di crisi", mediante una norma specifica.

Occorre prevedere, per l'Ance, le modalità e i requisiti specifici di

partecipazione delle associazioni di categoria negli Ocri a livello locale, mediante specifiche disposizioni normative; la sospensione del termine del 30 aprile 2022 per l'effettuazione della nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle s.r.l., quantomeno entro il termine per l'approvazione del bilancio 2022, da effettuare nel 2023, con la contestuale revisione dell'obbligo di nomina, che dovrebbe sorgere al superamento, per due esercizi consecutivi, di due su tre delle condizioni previste dalla norma. (segue)

IMPRESE: ANCE, VALUTARE PROROGA ENTRATA IN VIGORE CODICE CRISI, SERVONO SCELTE CORAGGIOSE (2) =

(Adnkronos) - "Infine, come Ance, e come evidenziato da più parti, concordiamo - dice Dettori - sulla necessità che, in tema di crisi aziendali, occorre fare delle scelte coraggiose: non a tutte le imprese può essere teso il salvagente del risanamento aziendale e della prosecuzione dell'attività. I nuovi strumenti messi in campo dalla nuova disciplina dell'insolvenza hanno un senso, e centrano l'obiettivo unicamente per le imprese che hanno la potenzialità effettiva per rimanere sul mercato, salvaguardando l'intero sistema economico".

"L'Associazione, infatti, ha sempre condiviso i principi ispiratori della riforma Rordorf, le cui prassi operative, coinvolgendo tecnici e professionisti, dovrebbero consentire di distinguere in modo agevole le aziende in difficoltà finanziarie in grado di trasformarsi e superare così le crisi, dalle aziende che sono, invece, destinate a restare in una condizione di precarietà, tale da non consentire la loro presenza sul mercato. Dal punto di vista economico, infatti, il permanere in vita di aziende non in grado di trasformarsi e adattarsi ai cambiamenti provoca - avverte Dettori - una cattiva allocazione dei fattori di produzione che restano intrappolati in imprese con scarse prospettive di creazione di ricchezza invece di affluire nelle imprese migliori. Abbiamo bisogno, invece, di imprese con le competenze idonee a riadattarsi e risollevarsi all'interno di un sistema in continua evoluzione: la regolazione della crisi d'impresa deve saper intercettare questo cambiamento e saper cogliere le imprese meritevoli di contribuire alla crescita del Paese".